

La pubblica opinione.

Guida ai misteri d'oriente

Daniele Benati e Paolo Nori

◇ eSamizdat 2005 (III) 1, pp. 27-44 ◇

Questo testo è la prima parte di un romanzo scritto a quattro mani che verrà pubblicato in forma integrale in un'altra sede. A noi piaceva proporlo come reportage, personale e atipico, e proprio per questo così originale.

eSamizdat

Se chiedeste a degli occidentali che hanno vissuto per un po' di tempo in un paese dell'ex blocco sovietico in cosa sono diversi gli ex sovietici dagli occidentali, forse loro vi direbbero che diversa è l'importanza che qui e là si attribuisce all'idea che gli altri hanno di noi. E se chiedeste loro come mai anche dopo la fine dell'ex impero sovietico continuano a tornare in quei famosi paesi ex sovietici che cosa c'è di tanto bello, in quei famosi paesi, forse loro vi direbbero che la cosa bella, di quei famosi paesi, è che fanno paura.

Daniele Benati e Paolo Nori



*La vita fugge
e si avvicina quell'ente
che gli ateisti
chiamano niente.*

Timur Kibirov

PRECAUZIONI DI COSE DA FARE PRIMA DI PARTIRE

Prima di partire azzerare il contachilometri quello parziale che vi serve per vedere quanti chilometri avete già fatto.

Poi uno di voi quello che ha la macchina prenda su un formaggio chiamato gorgonzola dentro un contenitore di plastica che durante il viaggio può sempre servire per degli scopi simpatici.

Poi i due di voi che possono guidare fate la patente internazionale anche se trovate dei siti internet messi su da dei delinquenti che dicono che non serve che è solo gente in combutta con i poliziotti per via delle multe.

E poi per il momento poi basta. Adesso comincia la guida vera e propria.

GUIDA AI MISTERI D'ORIENTE

PRIMA PARTE

IL MISTERO DEL PUZZONE, IL MISTERO DELLA DOGANIERA SLOVACCA E APPENA APPENA IL MISTERO DI MARIANO MONTORI

La prima volta vi conviene fermarvi all'autogrill di Pack, poi però uscite subito dall'autostrada perché subito dopo l'autogrill troverete una gran coda che non finisce più, voi lo saprete in anticipo e uscirete e seguirate una macchina con un fiocco sopra l'antenna come se fosse andata a un matrimonio, entrerete in una fila di macchine tutte dietro questa con un fiocco sopra l'antenna come se foste reduci anche voi da un matrimonio e invece strarete schivando la coda dell'autostrada e vi troverete in fila nell'abitato di Pack, dove un incidente a una motocicletta avrà turbato tutto il paesino austriaco di Pack coinvolgendo nelle operazioni di soccorso e di rilevamento delle circostanze del sinistro e dei danni una quindicina di vigili del fuoco austriaci in tenuta da vigili del fuoco con anche le giacche nonostante il caldo austriaco che nel mese di fine luglio che avrete scelto per la vostra partenza somiglierà al caldo emiliano come vi accorgete poi dopo quando uno di voi, gli verrà fame, aprirà un contenitore di plastica, si scoprirà che il

contenitore, tra le altre cose ma predominante, conterrà un formaggio il cui nome scientifico sarà gorgonzola e il nome volgare puzzone, con le conseguenze che del puzzone non vi scorderete più per tutta la durata del viaggio, ogni modo pazienza.

E allo stesso modo quando entrerete nel Burgerland ci sarà uno con le quattro frecce in corsia d'emergenza con un automezzo anche largo che non ci starà in tutta la corsia d'emergenza sporgerà in fuori che sembrerà anche quella l'inizio di una coda invece niente, è solo lui che non si capisce cosa vuol fare.

Per via dei paesi che attraverserete, quando leggerete Slovensko significherà che state entrando in Repubblica slovacca vi verrà forse la tentazione di provare a cambiare i soldi, non cedete a questa tentazione che anche se ci cedete è lo stesso, tanto c'è chiuso.

La cosa principale che vi colpirà di più, della Repubblica slovacca, soprattutto uno di voi, la doganiera, che sarà una doganiera che si vedrà chiaramente che avrà scelto di fare la doganiera per vocazione perché avrebbe potuto fare benissimo qualsiasi altro mestiere come per esempio la top model o la stella del cinema o la germanista o qualsiasi altra cosa, se solo avesse voluto, ma lei avrà avuto questa passione così forte per le dogane le sarà piaciuto restar nei ricordi dei viaggiatori come voi che nel corso del viaggio di andata lei sola conterrà al puzzone la palma della più citata, e poi alla fine del viaggio di andata anche Mariano Montori, ma solo alla fine, e del solo viaggio di andata, che il viaggio di ritorno sarà tutta un'altra cosa, date retta a noi.

Ma non è il caso di anticipare troppo, che a voi interesserà trovare un albergo nella capitale slovacca che se non sapete come si chiama, ve lo diciamo subito, Bratislava, e vi diciamo anche che l'impressione che avete avuto che da Vienna al confine ci si metta molto di più dei chilometri segnati nella cartina non preoccupatevi che anche quella è normale, che lo spazio, in oriente, se non lo sapete, non si misura come lo spazio qui in occidente.

Che un metro, in oriente, non è detto sia un metro, così quando troverete l'indicazione Albergo numero sedici seicento metri e dopo aver sbagliato strada aver fatto inversione la seguirete, e dopo un po' che la seguite troverete l'indicazione Albergo numero sedici cinque-

centocinquanta metri e la seguirete, e dopo un po' che la seguirete troverete l'indicazione Albergo numero sedici cinquecentotrenta metri e la seguirete, e dopo un po' che la seguite troverete l'indicazione Albergo numero sedici cinquecentoquindici metri e la seguirete, e dopo un po' che la seguite troverete l'indicazione albergo numero sedici quattrocentonovanta metri e la seguirete, e dopo un po' che la seguite troverete l'indicazione albergo numero sedici quattrocentoottanta metri e la seguirete, più o meno a questo punto vi stancherete seguirete l'indicazione Penzionat senza pensare alle differenze di tempo e di spazio tra l'oriente e l'occidente e andrete a finire nella Penzion Vilo con un cane grigio che si siederà davanti alle vostre stanze, stanza numero uno e stanza numero due, per i pignoli, e per i più pignoli ancora quelli che dicono E be', questa guida, i prezzi, non ci mette i prezzi?, settantaquattro euro in tre, spenderete, in moneta slovacca trecentoventisette monete slovacche che devon esser corone per esser sicuri basta se avete un'enciclopedia che andate a vedere in qualsiasi enciclopedia. Insomma, andrete a dormire dicevamo senza avere capito lo spazio orientale, pazienza, che le esperienze che vi aspetteranno ci penseranno poi loro, a farvi capire.

Che il giorno dopo vi sveglierete andrete in città per far colazione che se pensavate che i settantacinque euro coprissero anche la colazione, vi sbagliavate, che alla Penzion Vito di colazioni non ne vogliono neanche sentire parlare non azzardatevi a farvi sentire da Vito a pronunciar la parola colazione che vi scatena contro il cane grigio che di notte sembrava così amichevole provate a dir colazione, vedrete se è amichevole o se è una belva di un cane turisticida, e allora non lo direte e scenderete in città con la macchina parcheggerete davanti al parlamento slovacco o qualcosa del genere attenzione, che quando poi tornerete per prender la macchina c'è un buco, davanti al parlamento slovacco noi l'abbiamo evitato, ma abbiamo visto degli stranieri ignari che non avevan di guide che li guidavano che finivano dentro quel buco con una macchina nera che scancheravano per venir fuori che si chiedevano Ma cos'è questa cosa? Ma come mai non si va più avanti? Ma questo è proprio un mistero, Ma non era meglio se stavamo a casa? e quando sarete lì voi guardateci se vedete una macchina nera sono loro che sono ancora dentro nel buco voi

invece il buco lo eviterete che lo conoscete andrete nel primo bar che trovate per far colazione solo che ci troverete un'aria di sporco che non vi piacerà andrete nel secondo vi piacerà un bar all'aperto dove vi metterete per mangiare le vostre crêpes con panna montata e marmellata, le vostre pesche con omelette e cioccolata, le vostre uova con carote e funghi porcini buoni che però non bisogna mangiarli in fretta che poi restano sullo stomaco vanno avanti e indietro per tutta la Polonia, come sarà successo a dei connazionali che incontrerete poi alla frontiera polacca Cos'avete mangiato? gli chiederete, Uova con carote e funghi porcini, vi risponderanno, Ma come le avete mangiate? In che senso? In fretta o con calma? In fretta, è tutto il giorno che vanno su e giù per lo stomaco e allora voi che lo sapevate sarete proprio un bel po' soddisfatti di avere comprato la guida che avete comprato che ci complimentiamo anche noi per la lungimiranza.

Dopo se quando sarete tornati in macchina e avrete schivato la buca comincerà a visitarvi il ricordo della doganiera slovacca, non preoccupatevi, è normale, e vi accompagnerà intanto che cercherete l'uscita da Bratislava se ne andrà soltanto per la sorpresa quando cercando la strada vi troverete davanti all'hotel numero sedici bell'hotel, niente da dire, ammirazione, ma più dell'ammirazione sarà più forte la soddisfazione di aver trovato prima la penzion Vito che all'albergo numero sedici giudicarlo da fuori avreste speso molto di più di settantacinque euro in tre benché senza colazione, che l'albergo numero sedici giudicarlo da fuori la colazione secondo noi ve la davano, non siamo sicuro ma crediamo che ve la davano se volete esser sicuri i modi son due, se avete un'enciclopedia andate a veder sull'enciclopedia, se non avete un'enciclopedia andate a Bratislava prendete una camera all'albergo numero sedici dormite vi svegliate chiedete Colazione?, dopo vedete, se vi sguinzagliano contro dei cani o vi danno le uova con le carote e i funghi porcini.

Poi in autostrada da Bratislava a Žilina dopo poi dovete sapere che c'è sempre un tassista che è un po' maniaco che se lo sorpassi si incazza allora vi toccherà fare poi delle gare, meno male che lui ogni tanto si distrae si va a incagnare sotto un camion e se quando poi dopo a un certo punto che lui volta a destra che lo molla-

te vi torna in mente la doganiera non preoccupatevi, è normale, che vi abbiam detto che la doganiera vi accompagnerà per tutto il viaggio in oriente se vi torna in mente soprattutto a uno di voi niente di grave è anche un ricordo piacevole che fa stare bene starete meno bene quando sotto la randa del sole vi verrà poi in mente Mariano Montori ma non anticipiamo che è ancora presto, per anticipare.

La Repubblica slovacca arrivare a Žilina bisogna dire che è un po' noiosa, le uniche consolazioni sono i paesaggi per esempio Piešťan, che è una città fatta solo di case popolari un posto dove ci sono solo quartieri dormitorio non si capisce cosa dormono a fare, che non hanno nessuna city o quartiere industriale o artigianale da andare a lavorarci di giorno a stancarsi per poi tornare a casa a riposarsi nel loro quartiere dormitorio loro si riposano e basta non si capisce da cosa comunque vedrete è così e questa visione un po' vi rallegrerà insieme con una cassetta che sentirete con una canzone che dice Le mie lacrime sono coriandoli per te.

Altra visione che vedrete poi dopo sarà la fabbrica della Coca Cola Beverage che uno di voi nel vederla dirà Questa qua non c'era mica, una volta, e gli altri non diranno niente che effettivamente sarà vero, quella lì una volta non ci sarà mica stata, e quando si sente dire una cosa vera l'unica cosa da fare qual è? Tacere.

Dopo la noia del viaggio sarà interrotta per un attimo prima di Nitra, che prima di Nitra voi guarderete il contachilometri quello parziale che avrete avuto l'accortezza di azzerare prima della partenza e vi accorgerete che ridendo e scherzando avrete già fatto mille chilometri alcuni dei quali già nell'oriente misterioso Bratislava eccetera eccetera, e se non l'avrete azzerato non venite a lamentarvi con noi che noi vi avevamo avvisato di farlo e tenetevi la vostra noia del viaggio non interrotta da niente fino alla visione di un cartello vicino a Prežino che dirà che in quella strada lì per tre chilometri si fanno degli incidenti, e uno di voi nel veder quel cartello dirà Questo cartello qua, non c'era mica, una volta, e voi non direte niente perché effettivamente una volta quel cartello non c'era e l'unica cosa da fare quando si sente una cosa vera, tacere, non c'è niente da controbattere, quando si sente una cosa vera.

Dopo poi di visione in visione, ascoltando anche una

cassetta di Gianni Morandi che avrete preso su che una di voi quella che l'avrà presa su lei dirà che lui Gianni Morandi in gioventù quando divenne famoso trattavasi di comunista che fin da piccolo il padre gli insegnava il capitale e che della folla di ammiratori che sostavano davanti a casa per vedere il ragazzo prodigio il padre faceva entrare solo quelli con tessera del partito comunista italiano, come dirà una di voi che ci sarà stata anche sua zia e sarà entrata in quanto munita di tessera regolamentare, mentre un altro di voi Non c'era mica una volta il Partito Comunista Italiano, dirà, e voi non direte niente perché effettivamente una volta, il Partito Comunista Italiano non c'era e quando si sente una cosa vera cosa si deve fare lo dovrete sapere se non ve lo ricordate i casi son due, se avete l'enciclopedia andate a guardare l'enciclopedia, se non avete l'enciclopedia date un'occhiata quindici righe sopra di visione in visione, dicevamo, ascoltando anche Gianni Morandi che prima era comunista adesso sarà diventato cattolico che a voi vi era più simpatico prima, di visione in visione arriverete in un posto chiamato Dolnye Kubiny dove bisognerà poi trovare anche la strada per la Polonia.

Che voi la Polonia ne fareste volentieri anche a meno non siete voi, che cercate la Polonia, è lei, che si è messo di traverso nella strada verso i misteri d'oriente, e a Dolnye Kubiny vedrete che non ci sono indicazioni per la Polonia che è anche comprensibile, però insomma.

L'unica cosa che saprete di sicuro, della Polonia, quello che ve ne informerà uno di voi che vi informerà che Non c'era mica una volta, la Polonia, informazione che sarà seguita da un silenzio eloquente.

Allora, dopo, quando avrete finito di pensare che è vero, non c'era mica, una volta, la Polonia, vi avvicinerete a uno per chiedergli informazioni solo che lui risponderà con la cicca in bocca non si capirà niente di quello che dice farà anche dei segni che nella sua testa dovranno essere esplicativi invece, anche i segni non si capirà niente sarete costretti a chiedere a un altro che vi dirà Polsko, vi dirà, Sever, e vi indicherà la direzione che voi sarete contenti e poi sarà ora di fermarsi anche in autogrill fare anche benzina se possiamo consigliarvi un autogrill vi consigliamo il Krivneft che noi ci siamo trovati anche bene.

Dopo al rientro in macchina uno di voi Ma hai ria-

perto il puzzone? chiederà a un altro No, dirà l'altro, Ah, va bene, dirà il primo, e ripartirete e comincerà davanti a voi la teoria dei paesi slovacchi non segnati sulla cartina Podbilel, Kriva, Trstena, Nižna, che ci sarà anche la stazione dei treni, Vyra, che ci sarà anche un supermarket, Nabytok e voi sarete ancora abbastanza stupiti da questo fatto che più ci si avvicina ai confini, più gli spazi si allargano e uno di voi improvvisamente Eppure io sento odor di puzzone, dirà, No, dirà l'altro, non è il puzzone, sono i merdoni, e indicherà un camion che davanti a voi procederà ai venti all'ora occupando tutta la carreggiata già non troppo larga su per i monti Tatra che come potete verificare in qualsiasi enciclopedia sono i monti che dividono la Repubblica Slovacca dalla Polonia segno inconfutabile che siete nella direzione giusta se avete dei dubbi fermatevi un attimo e verificate, se siete sui monti Tatra, va bene, se vi mancano i monti Tatra vuol dire che avete sbagliato qualcosa.

E dopo a forza di monti Tatra vedrete che passerete anche il confine polacco e allora vedrete che comincerà a piovere, e vedrete che dopo il confine saranno sempre più fitti i merdoni, intesi come camion o long vehicle, come scrivono loro sul retro dei loro mezzi in un cartello giallo con una scritta nera e il disegno nero di una sagoma di un cane bassotto.

E se state facendo i venti all'ora e siete in Polonia e vi chiedete Come mai, sono in Polonia e sto facendo i venti all'ora?, i motivi possono essere tanti, voi guardate davanti a voi, se vedete questa scritta questo disegno, non c'è da sbagliarsi, siete dietro a un merdone.

Dopo a un certo punto uno di voi, quello che sta guidando, dirà che lui a guidare pensa, e che la cosa che ha pensato che Sergej Esenin, il poeta russo, era bellissimo, famosissimo, fiondava a destra e sinistra con le donne più belle e più famose della sua generazione, a meno di quarant'anni si è suicidato.

Leopardi, dirà quello che guida, era brutto, gobbo, non ha mai visto una passera neanche pitturata, di suicidarsi non ci hai mai pensato lontanamente, dirà uno di voi quello che sta guidando per via che lui a guidare pensa.

Ma a te Leopardi non piace? gli chiederà un altro di voi sorpreso da questa critica a Leopardi No no, dirà

quella che guida, mi piace, però mi piace anche parlarne male.

La Polonia, all'inizio, è un po' noiosa, le cose che vengono da pensare che i miliardari polacchi vendono camion, che i camion polacchi vanno senza benzina, di distributori di benzina i primi centocinquanta chilometri, in Polonia, neanche l'ombra, e che due di voi, una femmina e un maschio che avranno cominciato al confine a discutere se cambiare i soldi o non cambiare i soldi e dopo centocinquanta chilometri stanno ancora discutendo se era meglio cambiare i soldi o non cambiare i soldi, forse quei due lì stanno insieme, vien da pensare in Polonia, se no non litigavano così tanto per delle stronzate.

Per via delle informazioni pratiche, quattro zloty valgono un euro, e quando vi fermerete per far benzina e per mangiare qualcosa verificherete che forse il fatto di cambiare non era poi una stronzata che la toilette, in alcuni autogrill polacchi, è a pagamento, e che due patate col burro e il prezzemolo costano due zloty, verificherete, cioè mezzo euro, cioè mille lire, cinquecento lire ogni patata con burro e prezzemolo, penserete facendo un calcolo mentale che va sempre bene per non atrofizzare la mente che in questi lunghi viaggi quello è un pericolo per chi non guida chi guida invece pensa costantemente per esempio Abbiamo già fatto millecinquecento chilometri, dirà quello che guida, e chi non guida, che prima stava dicendo all'altra che non guida Hai visto, che se non cambiavamo i soldi non potevamo neanche andare a cagare, Sì adesso non ci facevano andare in bagno, stava rispondendo l'altra e l'altro, stupito da questa idea della strada percorsa Millecinquecento chilometri, dirà, non ci hanno ancora fermato la polizia, dirà, e poi seguirà un breve silenzio e poi subito Certe cose è meglio non pensarle neanche, dirà poi quello che guida subito dopo.

Che significa che forse, delle volte, la mente sarebbe meglio lasciarla atrofizzare però è difficile allora uno di quelli che non guida La polizia, dirà, non c'era mica, una volta, la polizia, cosa alla quale seguirà un lungo silenzio accompagnato lungo la strada dall'incontro con diverse macchine della polizia vuote ferme sul ciglio della strada alcune anche bruciate che prima penserete a atti di anarchia e giustizia sociale, poi penserete

a dei dissuasori, poi penserete a uno stato polacco con tutta polizia finta tutti fantocci e macchine giocattolo e chissà, forse è proprio questa, la verità.

E poi di nuovo ci sarà silenzio in macchina perché di lì a poco starete per incontrare un punto della Polonia dove ci sono delle condizioni climatiche che vien giù un'acqua della madonna.

È un breve tratto che va dal paese di Wodzislaw a quello di Chaciny che però dopo averlo percorso vi sembrerà di essere passati attraverso un incubo dato che i venti caldi del sud cozzano proprio in questo punto contro quelli freddi provenienti da nord producendo un abbattimento di pioggia così continuo e spaventoso che gli abitanti del luogo hanno finito per chiamare l'intero fenomeno "luodzscin czaperciak polska mesnesni", ossia *il cupo e vile incubo quotidiano del cielo polacco* (nella traduzione abbiamo preferito lasciare entrambi gli aggettivi cupo e vile perché il prefisso luo- suggerisce sia l'idea della viltà che quella della cupezza).

Ma non vorremmo preoccuparvi troppo con questa premonizione di vile maltempo assassino perché non tutti nel vostro viaggio passeranno attraverso questa esperienza di paura. Difatti mentre sorgerà una discussione fra i due davanti se non sia il caso di fermarsi ad aspettare la fine del diluvio dato che non si vede un'acca neanche col tergicristallo al massimo – ci sarà quello seduto dietro che interverrà al dibattito con un suo personale ronzio di naso che lui si vede che come tipologia umana appartiene quelli che di fronte ai problemi del mondo si mettono a russare. Si vede che esistono anche di questi personaggi nella filogenesi dei viaggiatori e uno di questi scoprirete di esservelo tirati dietro nel frangente in questione.

Perché la discussione che sorgerà fra i due seduti davanti sarà una discussione vera e propria e nemmeno tanto silenziosa dal momento che il guidatore vorrà tirar dritto per non farsi sorpassare da tutti i camion a cui è passato davanti nel frattempo i quali se ne strafottono della pioggia e continuano a andar via pimpanti come sotto il sole – e l'altra di voi che invece avrà paura di finir male dentro a un fosso polacco e mugugnerà di continuo perché la pioggia ha steso un panno grigio davanti ai suoi occhi che non riesce a intravedere niente nel futuro. Quindi occorrerebbe un terzo parere paca-

to e costruttivo come in tutte le democrazie, ma come abbiām detto ci sarà solo un rumore che proviene dal fondo che sarà quello di un ronfatore tranquillo.

Che vi coglierà anche un attimo di meraviglia in mezzo a tutto quello squallore polacco e penserete anche sul momento con meraviglia a come si possa fare con dei tuoni così e delle saette così, a dormire? Come si fa a russare per giunta? Che il suo russare alla lunga assumerà quasi perfino il tono di uno sberleffo ai vostri orecchi e allora voi cercherete di coprirlo mettendo su una cassetta de I Belli Dentro che suonano il liscio. E con questa musica nell'abitacolo e il basso continuo che viene da dietro passerete in mezzo alla desolazione polacca e alla pioggia che vi bastonerà ancora per parecchi chilometri fino a quando dal cielo non spunterà una schiarita che metterà fine all'incubo.

Dopo che smetterà di piovere, a cento chilometri da Varsavia, improvvisamente tutto d'un colpo vi accorgete con stupore che anche in Polonia può tornare in mente la doganiera slovacca e poi a un certo punto, sull'autostrada che porta a Varsavia, a cinquanta chilometri dalla capitale starete attenti a tenere il centro della strada perché nella corsia d'emergenza c'è sempre uno con un'andatura zigzagante che va incontro ai camion con un coraggio polacco generato forse dalla vodka polacca chi lo sa, fatto sta che è meglio tenere il centro e sperare per lui che si scaravolti nel fosso che smaltisca lì un po' di coraggio che poi si svegli gli ritorni la paura di vivere che delle volte fa bene, soprattutto in Polonia.

Che la Polonia vedrete è un paese stranissimo per esempio in autostrada ci sono i semafori, anche in Austria avrete notato semafori in autostrada, solo in Austria eran sempre verdi, qui invece ogni tanto diventeranno rossi ci sarà della gente che attraverseranno e attraverseranno anche senza semaforo anche dei cani e delle biciclette, vedrete anche della gente che fa inversione, più di uno, e anche due che si saranno andati a stampare contro il guard rail della corsia di sorpasso che come avran fatto con la strada dritta non capirete sarete portati a pensare che sia per via del famoso coraggio polacco e nella macchina vostra crescerà un sincero sentimento di ammirazione per il popolo polacco così coraggioso e dentro la vostra macchina questo sentimento di ammirazione sarà l'unico sentimento presente fino a

che non sentirete uno di voi sospirerà, significherà che è tornato a pensare alla doganiera slovacca che anche lei sembrava coraggiosa e altera e incorruttibile e così innamorata del proprio mestiere e poi dovrete inchiodare perché ci sarà un camion di pere che si ferma di colpo e poi l'autista che scenderà a pisciare e poi risalirà ripartirà come se niente fosse.

Che voi vi chiederete se questa sarà davvero un'autostrada, eppure sembrerà proprio un'autostrada, con i cavalcavia, le macchine, e poi una ford fiesta che attraversa di corsa, un altro cane, e la gente sui bordi dell'autostrada i giovani che stan lì a fumare, a guardare le macchine, ogni tanto fanno una gran corsa attraversano le due corsie saltando anche il guard rail come se fosse un ostacolo, come se in Polonia l'autostrada fosse come un luogo d'incontro si vede che mancan le piazze, nella regione vicino a Varsavia quel tratto di strada che almeno due volte vi verrà in mente la doganiera slovacca e neanche una volta Mariano Montori e supererete di slancio Varsavia che vi sembrerà una città anche bella e vi troverete di colpo in un albergo dove per dormire vi chiederanno cento euro a testa voi ditegli Adesso vediamo, poi fate la rotonda nella direzione in cui dovrete andare troverete un pensionato per atleti Lomzynskij club sportowy che una stanza costa sì e no dieci euro e uno di voi dirà che non è mica per i soldi, che ce ne avete di soldi, non avete neanche preso multe, fino adesso, dirà lui, e gli altri lo guarderanno un po' male ma non diranno niente andrete tutti a dormire sarà già un giorno e mezzo, che siete partiti.

Quando poi, dopo esservi svegliati prestissimo alle sei e mezza sarete partiti avrete tirato giù i finestrini in sbando che due di voi continueranno a sentire dentro la macchina un insistente odor di puzzone vi accorgete che la fine della Polonia ci son dei begli alberi, delle mucche, anche delle betulle e uno lungo la strada che con il tipico coraggio polacco misura qualcosa con un rotella metrica come se fosse uno della polizia stradale non avrà mica la divisa, della polizia stradale, e poi sentirete uno di voi che dirà che comunque, si capisce che siete nel nord Europa e non in Calabria e andrete avanti tutto il giorno a guardarvi intorno pensare Eh, sì, si capisce che non siamo in Calabria e neanche in Sardegna fino a che, a quindici chilometri dal confine non

vi accorgete che dalla partenza da Basilicanova avrete percorso duemila chilometri che saran come volati.

Dopo poi quando arriverete al confine, una cosa un po' brutta è che non capirete se il paese che state per entrarci è la Lituania o la Lettonia, che avrete solo carte con le scritte in straniero Litvia, Latvia, non si capirà niente, di sicuro non sarà la Calabria, per via che quando arriverete alla frontiera vi parleranno in lingue straniere Do io èv insurèns? vi chiederanno col loro accento strano, che voi pronti al fatto che vi parlassero in lettone o in lituano In english, risponderete voi, Ies, ai nò, in english, vi diranno ancora, bat do io èv insurèns? vi chiederanno.

L'assicurazione per la Lettonia, o la Lituania, costa dodici euro, per quelli precisi che vogliono sempre sapere tutto che da una guida chiedono tutti i dettagli possibili e immaginabili e noi glieli diamo.

La moneta della Lituania, o della Lettonia, non vi interessa, che uno di voi quando vi starete chiedendo se cambiare o non cambiare Ma ascolta, dirà, vogliono entrare nell'unione europea, accetteranno ben gli euro, e da quel momento voi conterete sul fatto che vogliono entrare nell'europea, i lettoni, o lituani, e pertanto anche la fila sarà meno pesante, fare la fila di un'ora che vi toccherà fare, e anche aspettare ci sarà più gusto, perché ogni tanto ci sarà uno di voi che dirà E questi vogliono anche entrare nell'unione europea. Pensa che coraggio, che hanno questi lituani, o lettoni, vi direte tra voi, non solo ci fanno aspettare un'ora in frontiera, hanno anche il coraggio di voler entrare nell'unione europea.

Dopo poi a un certo momento la fila assumerà delle dimensioni talmente grandi che tutti si chiederanno Ben ma, che cazzo succede, allora voi manderete uno di voi in avanscoperta quello comincerà a risalire la fila di macchine diretto verso i gabbiotti della dogana che si troveranno là in fondo appena prima della linea dell'orizzonte tornerà dopo venti minuti dirà che in dogana c'è un tedesco che blocca il traffico che dice No, voi volete entrare nell'unione europea ma questa non è la strada giusta, io non sono in regola, non sono in regola, voi non mi avete controllato il baule, non sono in regola, non sono in regola, e il numero di telaio della mia macchina, l'avete verificato? Si verifica il numero di telaio, quando passan le macchine, forza, apriamo il

cofano.

Che razza di gente, penserete voi allora, e pensare che hanno anche il coraggio di chiedere l'ingresso nell'unione europea, penserete. Io quando torno a casa scrivo una lettera al Resto del Carlino Cosa andiamo a dar delle speranze di entrare nell'unione europea a della gente che non sanno neanche fare il loro dovere come si deve nelle frontiere, gli scrivo, quando torno a casa, penserete, e il Resto del Carlino vi risponderanno vi diranno Ma di chi parli? Ma della Lituania, o della Lettonia, gli scriverete, e tra un pensiero e l'altro, guarda di qui guarda di là, avranno messo il tedesco su una corsia privilegiata dove gli aprono tutta la macchina E i cani, sentirete intanto che passate, se avessi della droga, sentirete, tra un pensiero e l'altro sarà arrivato il vostro turno vi lasceranno andare.

Appena passata la frontiera vi accorgete di una macchina ferma con dei turisti occidentali che parlano con dei poliziotti Questa cosa sì che può interessare ai nostri lettori, penserete, un dialogo tra turisti e poliziotti lettoni, o lituani, aspetta che faccio inversione torno indietro, penserete, e tornerete indietro, vi metterete lì vicino alla macchina a far finta di niente, a guardare per terra come se cercaste qualcosa mentre starete ascoltando quello che dicono i turisti occidentali che dicono Ma no, facevamo i cento, Venite, venite a vedere, diranno i poliziotti, abbiamo il radar in macchina facevate i centoventi, e una ragazza occidentale turista andrà in macchina con loro, quella che guidava, tornerà dicendo che i poliziotti lettoni o lituani hanno effettivamente il radar che devono ritirar la patente fino al pagamento della multa che bisogna pagarla in banca e che costa ottanta euro Meno male che noi andavam piano, penserete voi intanto che continuerete a far finta di cercare qualcosa in realtà starete ascoltando per poi rendere conto.

E farete bene a ascoltare, perché poi succederà un colpo di scena che i poliziotti lettoni, o lituani, Ma dov'è il blocchetto, diranno, Abbiam perso il blocchetto anche se avevate i soldi lettoni o lituani non potevamo farvi la ricevuta Noi non ci serve, la ricevuta, diranno gli occidentali prenderanno al volo l'occasione tireran fuori cento euro in contanti Ma dov'è il resto, diranno i poliziotti, abbiam perso il resto non possiam darvelo Pazienza, diranno gli occidentali e i poliziotti paterni si

raccomanderanno allora due cose, sentirete intanto che guarderete per terra una terra lettone o lituana bisogna di acqua piena di crepe, primo, di non dir niente a nessuno, secondo, di rispettare i limiti di andare non oltre ai novanta massimo ai cento e poi i turisti partiranno, contenti di essersela cavata con cento euro, i poliziotti vi guarderanno a voi Cosa fate qui, vi chiederanno, Stavam cercando dei funghi, risponderete, Che funghi? vi diranno loro, che non piove da tre mesi, Dei funghi lettoni, risponderete voi, O lituani, dirà un altro di voi e i poliziotti si guarderanno tra loro Tutto ciò è molto sospetto, dirà un poliziotto, noi adesso quasi quasi vi diamo una multa per occupazione impropria del territorio lettone, o liutano.

Che voi, non sapendo cosa fare, rimarrete un momento senza parole fino a quando uno di voi non dirà Le multe, una volta non c'erano, le multe, che i poliziotti si guarderanno tra loro e diranno Effettivamente, una volta, non c'erano, e vi lasceranno andare e tutto è bene quel che finisce bene.

Dopo poi uno di voi dirà che la Lituania come ci arriverà a lui gli farà venire in mente due cose, primo, che si capisce subito che non è la Calabria e neanche la Puglia, secondo che la Lituania han tanta di quella terra che tra qualche anno diventa uno di paesi più ricchi d'Europa e poi, quando vi fermerete a mangiare in un autogrill lituano proverete a pagare in euro solo la cameriera lituana No, dirà, No euro, in un modo anche un po' brusco come a dire che se fosse per lei, lei non ci teneva neanche, a entrare in Europa che a uno di voi, che sarà anche l'unico che avrà la carta di credito che pagherà lui, e per i più curiosi che voglion sapere quanto pagherà vi diremo anche quanto pagherà sei euro e sessantasei, pagherà, e per quelli che oltre che curiosi sono anche pignoli che non solo voglion sapere quanto spenderanno, anche quello che mangeranno, voglion sapere, che se non scrivessimo adesso quello che mangeranno Ve' che guida, direbbero, non mi dicono neanche quello che mangerò in Lituania ah, ho comprato proprio una bella guida, direbbero quelli, per i curiosi e anche pignoli e forse anche un po' spaccamaroni una zuppa di cipolle e un'insalata olivié e un cappuccino e due paste, mangerete, seppiatelo, e all'unico che avrà la carta di credito la cameriera gli farà talmente girare i maroni

che pianterà lì le paste a metà Io vi aspetto in macchina, dirà, e voi finirete di mangiare e poi andando in bagno lo troverete occupato da due autostoppiste lituane che entreranno nel bagno brutte e sporche come degli indici e usciranno dopo mezz'ora pulite e profumate pettinate ma brutte come prima e tutte con un'aria come per dire E be'? Cosa c'è da guardare? Il bagno serve per fare il bagno, se no perché si chiamava bagno, avranno l'aria di dire, la autostoppiste lituane, o lettoni, e voi, quando uscirete tornerete in macchina ci sarà quello di Masone che vi aspetta in macchina e ripartirete.

Ma te, gli chiederete poi a quello che vi aspetterà in macchina, hai mangiato qua in macchina? No, risponderà lui, non ho mangiato in macchina che queste cameriere lituane m'han fatto passar l'appetito, dirà, e partirà poi con una tirata sulla differenza tra le cameriere lituane e le doganiere slovacche che è una differenza culturale, vi spiegherà, è la differenza tra la tracotanza arrogante e l'alterigia arrogante che la tracotanza arrogante, dirà, a differenza dell'alterigia arrogante non resta in mente, e tra pochi chilometri ce la saremo già bell'e che dimenticata, dirà e voi gli direte Ma te, sei sicuro di non aver mangiato in macchina? Ma no, vi dirà lui, ti ho detto che mi han fatto passar l'appetito. Ah, direte voi, allora niente. Mi sembrava si sentire un gran odor di puzzone, direte, si vede mi sbaglio.

La Lituania, bisogna dire, dopo un po', è un po' monotona. Comunque, dirà uno di voi, di terra ce n'è un bel po'. E anche di alberi, dirà. E così fino al confine con la Lettonia non succederà niente se non che uno di voi quello di Masone quello che guida Sai che, dirà all'altro quello che sta davanti, adesso lo sento anch'io odor di puzzone? No, risponderà l'altro, adesso sono io che ho scoreggiato.

La dogana tra Lituania e Lettonia, sarà la prima dogana che vi fanno aprire il cofano che è già un segno di qualcosa come per esempio del fatto che la Lettonia è un paese dove fan le cose come si deve un paese che resta in mente che fin quasi da subito vedrete le case più colorate e anche far la benzina costerà meno che in Italia e se vi dobbiamo consigliare un posto dove farla vi consigliamo Lukoil che noi lì ci siam trovati bene.

Anche se in Lettonia non è che starete proprio benissimo che vi divertirete, che la Lettonia dopo qualche

chilometro è un po' noiosa, se dobbiamo esser sinceri non illudervi con delle speranze di un viaggio subitaneamente avventuroso che avventuroso vedrete che sarà avventuroso, ma non subito immediatamente, dopo, che il viaggio d'andata se non fosse per il puzzone che uno di voi avrà avuto la lungimiranza di prender su e poi anche per la doganiera slovacca non avreste quasi niente da raccontare, del viaggio di andata, neanche Mariano Montori, che magari voi prima di partire avrete pensato Be', male che vada nel corso del viaggio se magari mi annoio di tanto in tanto mi viene in mente Mariano Montori invece Mariano Montori arriverà dopo quando sarete già quasi arrivati a destinazione in Lettonia niente Mariano Montori e anche di multe, per dire, in Lettonia di multe non ne sentirete neanche parlare.

Meno male che dopo un po' arriverete a Riga parcheggerete in centro e uno di voi Questa qua, dirà, appena entra nell'Unione europea è destinata a diventare la capitale culturale dell'Europa, si vede, dirà uno di voi intanto che vi avvicinerete a un chiosco in un parco prenderete della birra delle patatine vi siederete sopra una panca a bere le birre a guardare i clienti lettoni di questo locale nel parco seduti nei tavoli.

Che soprattutto ci sarà un tavolo davanti a voi con tre donne presumibilmente tre lettoni e un uomo presumibilmente un lettone che quest'ultimo si accenderà una sigaretta si metterà a fumare languidamente a guardare le donne a fare dei gesti d'intesa con la testa, degli occholini per dire, gesti d'intesa ai quali le donne reagiranno un po' infastidite molto imbarazzate si metteranno a guardare per terra nei loro bicchieri una perfino si alzerà lasciando a metà la sua bevanda in un tazzina di plastica marrone scuro forse un tè oppure un caffè o un cappuccino di preciso non lo saprete.

Quello che saprete che lui, il presunto lettone, vista la reazione delle donne al suo tavolo rivolgerà la sua attenzione altrove e più precisamente a uno di voi comincerà a fargli anche a lui dei gesti d'intesa dei sorrisini delle scosse di testa come per dire Andiamo di là tra le frasche che ti spiego una cosa.

Che quello di voi a cui saranno rivolte queste attenzioni si alzerà Andiamo via, vi dirà, questo posto non mi piace. Ma se dobbiamo ancora finire la birra, gli direte voi, Ve ne offro una io in un altro posto basta che

di qui andiamo via, dirà lui, e voi vi alzerete e andrete via e effettivamente troverete un posto molto elegante che potrete anche pisciare in dei bagni anche quelli molto eleganti da ristorante di prima classe ma per via dei prezzi ancora accessibile e col bagno gratis cosa da non sottovalutare, in oriente.

Solo che poi vi fermerete tanto che una di voi le sarà venuta fame ordinerà un'insalata quando sarà ora di partire voi arrivati alla macchina sentirete ancora lo stimolo del pisciare e lascerete i vostri compagni di viaggio vi metterete a cercare un bar nel centro di Riga girerete a destra, poi ancora a destra, dall'altra parte della strada vedrete un bar molto elegante entrerete ordinerete un caffè in questo bar munito anche lui di bagni anche puliti e con dietro il bancone anche il lambrusco dell'Emilia che per voi sarà una bella sorpresa, trovarlo a Riga, e poi piscerete, uscirete per strada, rifarete al contrario la strada di prima ritroverete i vostri compagni di viaggio che vi aspetteranno pazienti, una paziente, l'altro un po' meno che l'insalata a lui non gli andava ma poi improvvisamente gli sarà venuta fame lo vedrete lì sul cofano della macchina a trafficare con la scatola del puzzone.

Che poi una volta ripartiti alla volta dell'ultimo paese balcanico la cosiddetta Estonia Ma dopo due giorni e mezzo di viaggio, gli chiederete, e con questo caldo, che farà caldo, quando partirete d'estate, Dopo due giorni di viaggio e con questo caldo, gli chiederete, si mangia ancora, il puzzone? Eh, vi risponderà lui, dopo due giorni e mezzo, ha un brutto sapore.

Che voi anche un po' infastiditi da questo pensiero di aver ancora in macchina il pericolo puzzone dopo due giorni e mezzo di viaggio, e non un puzzone normale, un puzzone in avanzato stato di putrefazione che se vi scoprono in qualche frontiera Cos'avete in questa scatola, vi chiedono, penserete, No, niente, niente, dite voi, Aprite, vi dicono, e dopo garantito a limone vi legano per inquinamento o per porto d'armi abusivo o per crudeltà mentale non lo sapete che le leggi balcaniche e baltiche non le conoscete ma qualche accusa di sicuro la trovano e nella macchina si comincerà a sentire un imbarazzo che sarà il segno di un'unità di pensiero come se tutti stavan pensando alla stessa cosa ma non ne parlava nessuno fino a che uno Be', non dirà, io dei rigagnoli

ne ho già avuto abbastanza. Rigagnoli? gli chiederete gli altri due all'unisono. Eh, risponderà lui, gli abitanti di Riga come si chiamano, non si chiaman rigagnoli?

Che sarà una battuta che non fa molto onore alle sue origini di Masone ma bisogna capirlo, che lui se l'ha detta il motivo che era in imbarazzo per il puzzone e per il pericolo di portarsi dietro delle merci infiammabili per un viaggio così lungo pericolo che vi ci ha implicati anche voi senza volere e adesso ne sentirà evidentemente la responsabilità e questo sarà il primo screzio all'interno della vostra macchina dopo ben due giorni e mezzo di viaggio un viaggio che fino a questo momento se non sarà stato molto avventuroso, e questo è vero, sarà stato però molto amichevole senza neanche uno screzio fino a quando il puzzone comincerà a degenerare e allora, inevitabilmente, i primi screzi ma è anche normale.

Uscire da Riga, non si troverà neanche un cartello neanche pitturato, per fortuna ci saranno degli autostoppisti sul ciglio della strada dalla vostra parte con un cartello che dirà che loro dovranno andare a Smaltente allora prenderli su non li prenderete su, che tra le borse con le cassette le borse con i vestiti le borse con l'acqua la torta di mele e, isolata che non prenda contro a niente neanche per caso che non succeda un disastro, la scatola di plastica con dentro il puzzone, tra tutte queste cose sulla macchina non c'è posto neanche per un autostoppista prenderli su non potete, però vi confermeranno che starete andando bene unica conferma nel giro di cinquanta chilometri in uscita da Riga che se vogliono diventare la capitale culturale dell'Europa forse è il caso se ci aggiungono qualche cartello, vicino a Riga, oppure almeno assumano gli autostoppisti con un contratto almeno di collaborazione continua e continuativa speriamo che quando arrivate lì voi ci siano anche quando arrivate lì voi quando siamo arrivati lì noi c'erano ci hanno salvati.

Un'altra cosa che vi sorprenderà, della Lettonia, il nord, che sarà più verde del sud, e questa non è una cosa sorprendente, sorprendente sarà il fatto che anche in Polonia, avrete notato che il nord, della Polonia, è più verde del sud, ma adesso pensarci anche questo non è molto sorprendente, è normale, quello che non è normale, penserete, che il nord della Polonia è più verde del sud della Lituania, che è più a nord del nord della Polo-

nia, e che il nord della Lituania è più verde del sud della Lettonia, che è più a nord del nord della Lituania, come se tutti i paesi, il sud era brullo, il nord era verde come anche i paesi in cui avrete vissuto anche in Iraq, che uno di voi quello che penserà queste cose sarà vissuto anche in Iraq, e se non ci è ancora andato ci andrà comunque prima del viaggio, o l'Algeria, che uno di voi quello che penserà queste cose avrà vissuto anche in Algeria prima, dell'Iraq, e se non ci è ancora andato significa che questo viaggio alla scoperta dei misteri d'oriente ci metterà qualche anno, a farlo, che se deve ancora andare in Algeria là ci starà un anno e mezzo, poi un anno e un po' in Iraq, poi l'università sei anni pieni di soddisfazioni poi la Francia anche la Francia, lui noterà che il sud è più brullo e il nord più verde soprattutto d'estate e che il sud della Francia è più brullo del nord dell'Italia, che è più a sud, noterà lui sarà un grande osservatore quello che farà il viaggio con voi che penserà queste cose e che poi dovrà accorgersi che anche il nord della Lettonia, è più verde del sud dell'Estonia, che è più a Nord, del nord della Lettonia ma questo se ne accorgerà poi dopo quando arriverà in Estonia non anticipiamo le cose che in Lettonia ne succederanno ancora, di cose.

Per esempio succederà che le autostrade lettoni, in particolare quella che da Riga porta verso il nord del paese verde e rigoglioso e punta al sud dell'Estonia brullo e desolato questa autostrada è interrotta da un treno altro che le autostrade polacche, qui sì che son dei professionisti, con i bambini che corrono in mezzo alla strada che si spostano all'ultimo e poi vi guardano dal bordo dell'autostrada con uno sguardo di spavento e di sfida che a voi vi verrà da pensare che così guardano quelli che hanno la faccia nel mondo, mentre voi per la maggior parte del tempo la faccia l'avrete fuori dal mondo, vi verrà da pensare, e questa cosa della faccia nel mondo e della faccia fuori dal mondo voi penserete che è una cosa troppo impegnativa, per una guida di viaggio e deciderete di usarla per un romanzo che quando partirete per questo viaggio starete cercando di metterlo insieme che voi sarete della gente che scrive dei libri, e se far questo viaggio vi interessa davvero e non avete ancora cominciato a scrivere un libro è un bel lavoro che cominciate perché se non scrivete dei libri questo viaggio ve lo scordate che questo è un viaggio per gente che scrive dei libri, i maschi, la donna il viaggio è per

gente che farà la redattrice per dei motivi che a lei le piace moltissimo, fare la redattrice che avrebbe potuto fare qualsiasi altra cosa, nella sua vita quindi, regolarsi, altrimenti questo libro l'avrete comprato per niente non possiamo crederci, meglio che vi mettete a scriver dei libri o andare in Algeria o in Iraq o in Irlanda o a mandar dei curricula alle case editrici altrimenti tutto quello che avete letto sino a questo momento, non serve a niente.

Ma noi non vogliamo credere di scrivere delle cose prive di senso che non servono a niente che contribuiscono solo a aumentare la confusione noi preferiamo pensare che le nostre cose son utili e non dipende da noi, dipende da voi, così allora, se davvero avrete seguito le nostre indicazioni e avrete fatto tutto quello che vi abbiamo raccomandato di fare sia prima che durante il viaggio alla scoperta dell'oriente misterioso voi arriverete all'ultimo autogrill prima del confine tra Lettonia e Lituania cullati da questi pensieri di faccia nel mondo di faccia fuori dal mondo e avrete il problema di liberarvi della moneta lettone che in Lituania magari non ve la cambia nessuno e le monete lettoni una corona lettone vale circa tre euro, mica cazzate.

Allora poi dopo in questo autogrill con tutti gli spiccioli che vi sono rimasti comprerete: una bottiglietta di Coca cola, una bottiglia di acqua minerale Bonaqua, quattro pile per la macchina fotografica, una cioccolata Rigona cento grammi, una cioccolata Lukss cento grammi, una bottiglietta di vodka Vips duecento grammi, una bottiglia di Balzam herbal bitter quarantacinque gradi che vi sarà stata consigliata dalla venditrice in persona e sarà un regalo per Saša Danilevskij che è un professore dell'università di Tartu che lo conoscerete o l'avrete già conosciuto quando farete o avrete fatto l'università e se lo conoscete, non c'è bisogno che ve lo descriviamo, se lo conoscerete non c'è bisogno che ve lo descriviamo lo stesso e per i più pignoli che vogliono sapere quanto spenderanno sette corone e trentatré centesimi, spenderanno, di cui quattro corone e trentaquattro centesimi solo per il Balzam.

Che poi rientrerete in macchina si metterà a guidare la donna quello di Masone si metterà dietro aprirà la sua vodka Vips Volete un po' di vodka? chiederà agli altri, No, risponderà l'uomo, io bevo l'acqua, No, risponderà la donna al volante, io bevo la coca cola. Al che quello

di Masone, prima di chiudersi in un silenzio che agli altri che agli altri li farà pensare alla doganiera slovacca dirà soltanto che la Vodka Vips, una volta non c'era, in Lettonia, la Vodka Vips.

Dopo arriverete nel paese di Valka, confine lettone e cercherete le indicazioni per il confine estone il paese di Valga, non ne troverete, girerete per dieci minuti per il paese lettone di Valka che non si troverà la via dell'Estonia che i numeri Che nervoso, comincerà a dare la donna al volante, che nervoso, dove vado? Lasciatemi stare che ho un diavolo per capello, dirà, Dove vado? Vado a destra? Vado a sinistra? Dove vado? Che nervoso, dirà, e saranno i primi segni di numeri dopo tre giorni di viaggio non potrete mica lamentarvi, vi sarà andata fin troppo bene, se ci pensate.

Allora, visto che quello di Masone sarà dietro immobile e silenzioso a guardare attraverso il finestrino il paesino di confine lettone di Valka voi Fermati qua, direte alla donna al volante, e attraverso la strada chiederete a una ragazza dov'è la frontiera, La frontiera grossa o quella piccola? vi chiederà lei, La più vicina, risponderete voi, È lì, vi dirà lei, e vi indicherà una casa che voi ci girerete intorno e dietro ci sarà proprio la frontiera.

Cioè più che una frontiera, una specie, un gabbiotto con una sbarra e dopo tre metri un altro gabbiotto con un'altra sbarra che voi sarete l'unica macchina in fila che penserete Questa volta sì che ci sbrighiamo e invece vi sbaglierete.

Che la doganiera lettone, pur non essendo una di quelle che si ricordano come quella slovacca, sarà anche abbastanza simpatica solo costretta dal fatto di essere lettone e quindi precisa e pronta naturalmente da anni e anni all'ingresso in Europa prima ancora che ci fosse l'Europa che l'Europa, sembra una di quelle cose che ci son sempre state e invece una volta non c'era, l'Europa, cosa difficile da capire risulta forse più facile con l'Eurasia (che l'Eurasia, una volta non c'era, l'Eurasia), la doganiera lettone, dicevamo, controllerà tutto per bene anche il numero di telaio della macchina che trovare il numero di telaio sarà anche abbastanza difficile anche considerando che il padrone della macchina si disinteresserà della questione sarà uscito dalla macchina si sarà girato indietro a guardare il paesino lettone di Valka interrompendo la sua contemplazione solo di tanto

in tanto quando si metterà a contemplare le ragazze lettoni di Valka che attraverseranno la frontiera per recarsi a passar la serata nel paese estone di Valga aspettando pazienti il controllo dei documenti come anche voi, che dopo che la donna al volante, rientrata rapidamente in possesso di tutte le sue facoltà mentali dopo un attimo di improvvisa preponderanza dei numeri nella sua testa troverà il numero di telaio anche voi aspetterete dentro la macchina e aspetterete ancora abbastanza ma poi alla fine passerete in blocco dal controllo doganale di Valka in Lettonia al controllo doganale di Valga in Estonia facendo tre metri fermanovi davanti alla sbarra chiusa proprio sotto una casa rossa che incornicerà questo scorcio di paesaggio balcanico o baltico dandogli un'aria di sipario teatrale come se non era vero davvero invece quando lo incontrerete sarà vero davvero, sappiatelo.

L'Estonia, non vi si presenterà subito come paese amichevole che voi direte Ah, finalmente siamo arrivati in Estonia, no, che quando la doganiera estone vi chiederà di guardare il numero di telaio voi penserete, Va be', lo fa per far vedere alla sua collega lettone che vi guarderà dalla Lettonia tre metri più indietro che anche lei sa le procedure europee e poi è facile, penserete, adesso il telaio lo sappiamo benissimo dov'è il numero glielo facciamo vedere in quattro e quattr'otto anche senza l'aiuto di quello di Masone, che quello di Masone è sempre lì che rimira il paesaggio e le lettoni e le estoni che passano avanti e indietro ogni volta che passano fanno vedere i loro passaporti ogni volta le fanno aspettare anche dei cinque minuti che però non son niente, rispetto a quello che aspetterete voi.

Che voi, mettetevi l'anima in pace, dopo quaranta minuti sarete ancora lì che espletate le formalità si riuniranno in tre intorno ai vostri passaporti la doganiera, un doganiere anziano pelato che sarà forse il capo doganiere e un doganiere giovane che sembra molto pedante che guarderà i passaporti con la lente d'ingrandimento come se non aveva mai visto un passaporto italiano oppure chissà, cercherà forse dei microbi.

Fatto sta che dopo cinquanta minuti sarete ancora lì che vi starete incazzando contro l'Estonia prima ancora di entrarci tutti e due tranne quello di Masone che sarà in uno stato di contemplazione estatica della fine della Lettonia mentre voi l'unica cosa che contemplerete

il cartello di stop estone che scoprirete che in Estonia stop si scrive stopp, con due pi, e anche di un altro cartello di controllo che scoprirete che controllo in estone si scrive kontroll, col cappa e con due elle fino a che poi alla fine non vi lasceranno andare che poi nella macchina il navigatore dirà Magari gli estoni della dogana di Valka son stati così fiscali per via che è appena passato di lì il tedesco che gli ha detto E la macchina, non me la controllate? E il passaporto, non lo verificate col microscopio? Non avete un microscopio? Ah, siete proprio pronti per l'Europa, e se io ero un falsario, gli ha detto magari il tedesco magari era per quello, dirà il navigatore mentre la donna al volante starà cercando la strada per Tartu Dove devo andare, dirà, a destra, a sinistra, dove devo andare, e quello di Masone da dietro dirà che questo paesino di Valga a lui gli avrà mosso dentro un sentimento che era un sentimento così importante che lui avrebbe voluto pensare soltanto al sentimento che provava dopo la visita a Valga solo contemporaneamente appena partiti dalla dogana di Valka gli era venuto un gran mal di pancia aveva il dubbio che gli si stesse putrefacendo il puzzone dentro al pancia dov'era la strada per Tartu lui non lo sapeva però per cortesia cercare subito un bar se no il vostro viaggio starà per prendere una piega non bella, dentro alla macchina.

In Estonia, per fare benzina noi vi consigliamo la Statoil che noi ci siamo trovati bene sia come benzina che come servizi voluttuari come caffè acqua bagni eccetera eccetera.

L'unica cosa, cercate di evitare il primo distributore Statoil dopo Valka che tra l'altro probabilmente lo troverete chiuso che sarà stato dichiarato zona protetta di catastrofe naturale e interesse scientifico dopo che un ignoto avrà fatto cadere in un cestino della spazzatura una sostanza informe e sconosciuta molto spuzzolenta che gli scienziati estoni sono degli anni che ci lavorano per classificarla il celebre progetto puzzone degli scienziati estoni che forse qualcuno di voi ne avrà sentito parlare.

Tutti molto più leggeri dopo l'esperienza di Valga e di Valka e dopo le avventure immediatamente seguenti, raggiungere Tartu sarà uno scherzo, per le strade estoni libere dal traffico e circondate solo dalla natura brulla del sud dell'Estonia e da mucche e cavalli e qualche

cicogna, il problema poi sarà a Tartu di trovare ulica Muru, che il vostro conoscente professor Danilevskij abiterà proprio in ulica Muru una strada che voi non saprete dov'è che ci sarete stati otto anni prima ma venendo dall'altra parte da Leningrado che allora non si chiamava neanche ancora San Pietroburgo.

Dove devo andare? avrà cominciato a dire la donna al volante, A destra, a sinistra, dove devo andare? allora voi la farete fermare vicino a un gruppo di estoni giovani, scenderete, chiederete l'indicazione di dove si trova ulica Muru, vi risponderà in russo una ragazza molto gentile con anche una cartina che vi farà vedere che dovrete attraversare un ponte poi voltare a sinistra per una via importante poi l'ultima a destra su questa via importante sarà ulica Muru, e come si chiama la via importante non ci ricordiamo comunque voi non vi serve che vi fermerete a chiedere al primo gruppo di estoni molto gentili ve lo dirà la ragazza, come si chiama.

Però, chi lo sa, forse non capirete bene, o forse le indicazioni saranno un po' approssimative, o forse la cartina sarà sbagliata, o forse voi sarete distratti sta di fatto che vi perderete, a Tartu, dall'altra parte del fiume, e fermerete uno che starà portando in giro un cane gli chiederete di ulica Muru, e intanto che il cane vi annuserà le mani anche con un atteggiamento po' aggressivo da cane poco estone e poco gentile lui vi dirà, in russo, Ulica Muru, ulica Muru, ulica Muru, di là, dirà il padrone del cane.

Che poi voi andando di là troverete solo una gran strada buia con solo una corriera delle Euro lines e il cartello che segna la fine della cittadina estone di Tartu e tornerete indietro fermerete degli estoni giovani in bicicletta gli chiederete in inglese di quella strada importante che noi adesso non ce la ricordiamo loro vi risponderanno in estone Kappoieli, Kappoieli, vi diranno, che vederlo scritto così non ci capirete niente ma sentirlo accompagnare dai gesti eloquenti degli estoni giovani in bicicletta uno anche un po' ciccietello e pelato voi capirete difatti alla fine della strada quando la donna al volante Dove devo andare? chiederà, A destra, a sinistra, Dove devo andare, A destra, le direte, e difatti a destra sbucherete sulla strada importante e poi finita la strada importante l'ultima a destra, ecco ulica Muru.

Entrando in ulica Muru uscendo dalla macchina voi avrete nel petto un sollievo che un sollievo simile sarete destinati a provarlo con una intensità ancora più forte nel viaggio di ritorno, in Polonia, sulla strada per Bialystok, quando incontrerete per l'ennesima volta dei vostri connazionali tutti incolonnati sopra dei camper che saranno vostri connazionali che saran stati in Russia anche loro così come voi ma in dei posti diversi, da voi.

Sarà un momento che il Pilota, ovvero Fangio, come la chiamerete poi dopo, ovvero la donna al volante, che sarà succube di tutti quelli che le stanno davanti, che se uno mette la freccia per fermarsi a destra, anche lei mette la freccia a destra ma per un istinto di difesa, perché quando sarà ora di tirare fuori gli artigli, intorno a Vienna, ah lì sarebbe meglio non esserci.

Comunque lei per il momento sulla strada per Bialystok sarà ancora nella fase didattica detta dell'apprendimento e quando c'è uno che mette la freccia, mette la freccia anche lei e si ferma dove si ferma chi la precede.

Voi, in macchina, rimarrete un po' stupiti. Cosa ci siamo fermati a fare? direte. Poi vedrete quelli del camper che si raccolgono intorno al vostro finestrino. Cosa ci avete sempre da venir qua? gli chiederete. E da lì verrà fuori la storia che loro sono in vacanza, ma allo stesso tempo devono ammortizzare le spese dell'investimento che han fatto e un ospite sul camper sarebbe opportuno proprio per questo e allora vi chiederanno se vorrete far loro l'onore di visitare il loro camper che l'han comprato apposta. Così deciderete di fermarvi per aiutare questa povera gente.

Ma voi dove siete stati? vi chiederanno alla fine questa povera gente dentro nel loro camper tutti pigiati che sarà un camper da tre voi ci sarete dentro in dodici e dopo qualche ora che vi sarete suppati i loro racconti delle loro vacanze a Valdaj a Čerepovec e a Rybinsk Ma voi dove siete stati? A San Pietroburgo, gli direte voi. Ah, sì, vi diranno loro, San Pietroburgo, forse ci siamo passati, Sì sì ci siamo passati, Dov'è è al Nord? Eh sì, è giù di lì, gli direte voi, però adesso scusate che dobbiamo andare, gli direte, e li ringrazierete, li saluterete, uscirete finalmente dal camper e uscire finalmente dal camper avrete nel petto una sensazione che vi ricorderete sarà simile alla sensazione che avrete avuto quando

sarete stati a Tartu in ulica Muru che sarete scesi d'in macchina per cercare la casa e l'appartamento che voi vi adesso vi abbiamo fatto un po' di confusione Che casa? vi chiederete Che appartamento?

La casa numero dodici l'appartamento numero trentadue, vi risponderemo noi, quelle dove ci abita il vostro amico professor Danilevskij e dove voi avrete anche già dormito ma prima quando c'era ancora l'Unione Sovietica o subito dopo che l'avevano eliminata comunque in una delle vostre esperienze della vostra vita futura che se non le avete ancora fatte prima o poi le farete state tranquilli.

L'appartamento lo troverete poi subito, ma prima di trovare l'appartamento nel cortile di queste case sovietiche costruite in Estonia negli anni cinquanta secondo un disegno ispirato da Chlebnikov, e diffuso da Chruščev nel mondo del patto di Varsavia, grande patto il patto di Varsavia, vi verrà da pensare nel cortile di questa casa di Tartu sovietica dove abitano solo dei russi che parlano solo il russo non abitano estoni non parlano in estone in questo cortile, dicevamo, si sentirà un rumore come di tromba, ma non di tromba normale, di tromba di culo, un rumore ripetuto anche abbastanza volte tre o quattro volte una volta anche forte ogni modo voi penserete Cosa vuoi che sia e troverete la casa numero dodici l'appartamento numero trentadue suonerete, non verrà ad aprire nessuno.

Ritournerete in cortile, Ma prova a suonare un'altra volta, vi diranno, tornerete su, suonerete, non risponderà nessuno, ritornerete in cortile, attraverserete il cortile, vedrete che da una delle finestre che prima era chiusa si sposterà una signora russa con una pila chissà cosa cercherà, probabilmente quello che faceva i rumori di tromba di culo forse era un suo amico che si era perso a quest'ora già tarda che in Estonia oramai sarà già mezzanotte del terzo giorno di viaggio e rientrerete in macchina dove la donna al volante si starà riposando dal viaggio stressante Non c'è, le direte, bisogna cercare un albergo.

Ah, sarà dura, trovare un albergo nel centro di Tartu perché l'Hotel London, non è che voi siete venuti da Basilicanova e Masone e Osteria Grande per andare a finire all'Hotel London di Tartu che nella hall c'è anche una cascata, non che non abbiate i soldi, ce li avrete,

i soldi, uno avrà anche la carta di credito Visa che la prendono in tutto il mondo non sarà un fatto di soldi, sarà un fatto che vedere un albergo con delle cascate nell'atrio, voi non c'entrerete neanche ne cercherete un altro ah, sarà dura, trovare un altro albergo estone troverete solo alla fine una pensione ma quante difficoltà, non a trovarlo, trovarlo lo troverete subito, dopo, per parcheggiare, per dire.

Che il pensionante sarà uno di quei tipici estoni che parlano solo estone e appena appena un po' di inglese Have you two rooms for three persons? gli chiederete, No, vi dirà lui, e poi aprirà un cassetto tirerà fuori due chiavi della stanza numero otto e la stanza numero nove vi sorriderà. Is it possibile to pay in euro? gli chiederete, No, vi dirà lui, e comincerà a trafficare sul suo tavolino tirerà fuori il listino prezzi in euro. Is it possibile to park our car inside the parking? gli chiederete, e lui non dirà niente comincerà a cercare tirerà fuori una chiave uscirà insieme a voi comincerà a trafficar con la chiave con la serratura del cancello trafficherà cinque minuti non riuscirà mica ad aprire.

Solo che intanto che l'estone trafficava la donna al volante, che sarà rimasta in macchina e si sarà appoggiata al volante e si sarà quasi addormentata, alzata la testa vedrà che il parcheggio della pensione avrà un'altra entrata spalancata aperta senza serrature dove saranno anche parcheggiate altre macchine di altri clienti si dirigerà lì direttamente seguita dallo sguardo dell'estone che allargherà le braccia come per dire Ah, be', certo, e parcheggiata la macchina andrete come si dice finalmente a dormire non prima di aver notato che Hotel in estone si scrive Hotell, con due elle.

Dopo il giorno dopo quando vi sveglierete non ci sarà più l'estone ci sarà un'estone donna che quando le chiederete Breakfast? Yes, vi dirà, breakfast.

Meno male, penserete voi, e farete colazione pagherete uscirete ritornerete a mezzogiorno a cercare il professor Danilevskij in ulica Muru lo troverete e lo sveglierete che la notte prima lui sarà stato a fare il bagno con due suoi amici russi di passaggio in Estonia verso la Norvegia dove andranno a fare i parenti poveri di una sorella trasferitasi là al seguito di un marito capitalista norvegese saranno andati a letto alle tre del mattino e gli darete il Balzam che avrete comprato per lui che lui vi dirà

Ecco una cosa da bere, altro che la vodka, che ieri sera ho bevuto la vodka ma solo per far compagnia ai norvegesi ecco cosa dovevo bere, il balzam, vi dirà, spetta che faccio colazione che ci bevo dietro un bicchierino di balzam che mi rifaccio la bocca dalla vodka di ieri, vi dirà Danilevskij.

Nel frattempo di lasciare che nella casa monolocale con una cucina piccola facciano colazione si rifaccian la bocca Danilevski e i suoi ospiti voi farete una passeggiata per il quartiere russo di Tartu che vedrete dei gatti con le code lunghe e un paio di russi giovani con dei fisici da decatleti in salute altro che il Mississippi, che uno di voi sarà stato in Missisipi dodici giorni gli avran fatto pena, gli americani, a parte i negri, che i negri ancora ancora si salvano.

Comunque a Tartu di negri non ne vedrete e non vedrete niente di significativo, in questa mezz'ora di passeggiata indolente sotto il cielo estone la prima di molte mezz'ore indolenti che vi aspetteranno nel corso del vostro viaggio in oriente che l'indolenza, in oriente, c'è pieno, come saprete anche voi avendo letto un libro che si chiama Oblomov che ha un protagonista che si chiama Oblomov che fin dall'inizio del libro quando lo leggerete vi accorgerete che sarà caratterizzato dal fatto che il suo volto di Oblomov sarà rischiarato solo dal vago luore dell'indolenza, indolenza che si propagherà a tutto l'atteggiamento del corpo di Oblomov e anche alle pieghe della vestaglia, ci sarò scritto, vedrete, se non avete già visto.

Comunque poi finirà anche questa mezz'ora tornerete da Danilevskij che avrà finito la colazione i norvegesi si incammineranno a piedi verso la Norvegia e voi dopo con Danilevskij la prima tappa obbligata di queste visite a Tartu, il cimitero sulla tomba del professor Lotman Jurij Michajlovič e su altre tombe interessanti del piccolo cimitero estone che sia in Estonia che in Unione Sovietica i cimiteri non saranno quel luogo di dolore che sono in Italia che vanno bene solo per portare dei fiori e per girarci i film dell'orrore, i cimiteri saranno dei posti dove dialogare coi morti e bere magari delle birre sopra le tombe e ci saranno allo scopo di fianco alle tombe dei bevitori e dei bravi conversatori delle panchine sulle quali sedersi a bere e a mangiare e a dialogare col morto con una tomba da buon bevitore e conversatore tra le

quali tombe anche la tomba del professor Jurij Michajlovič Lotman che voi non l'avrete mai conosciuto ma vi diranno tutti che era una brava persona.

Poi a Tartu, per mangiare, noi vi consigliamo il Pronto pizza di ulica Küttri dove potrete gustare una pizza ai quattro formaggi che uno di voi dirà che è la pizza più buona che ha mangiato questi ultimi ventisei anni e una birra Origano che con la pizza si sposerà molto bene come si dice e niente vodka, che a lui a Danilevskij lui vi dirà che a lui non gli piace, bere la vodka, meglio la birra Origano, vi dirà Danilveskij.

L'unica cosa, andateci con dei soldi locali perché l'unico difetto del Pronto pizza di ulica Küttri che non prendono euro non prendono dollari non accettano le credit card nemmeno quelle accettate da tutti come la visa e allora sarebbe magari costretto a pagare il vostro amico professor Danilevskij che siccome è già stato costretto a pagare con noi magari poi dopo si arrabbia, tutte le volte la stessa storia.

Ogni modo, nel caso che vi scordiate questa precauzione dei soldi, dopo cambiateli, a Tartu le banche son sempre aperte voi cambiate i soldi poi gli ridate indietro i soldi che ha speso, al professor Danilevskij, che anche se insegna in un'università gloriosa come l'università di Tartu che a uno di voi che sarà stato a Harward ci avrà insegnato due anni dopo che si sarà laureato in letteratura americana e dopo che sarà stato in Irlanda avrà tradotto Joyce avrà scritto il testo di una famosa canzone di disco music ah, quante avventure, già, nella vostra vita, prima di questo viaggio alla scoperta dei misteri d'oriente, anche se insegna in un'università prestigiosa che anche a vederla de dentro e da fuori sembra un po' Harward, vi sembrerà, non è che per quello può offrir da mangiare a tutti gli occidentali che lo andranno a trovare dopo che uscirà questo libro se no era meglio se stavano a casa, se erano andati là da Danilveskij per farsi offrir da mangiare, o no?

Dopo poi vi saluterà, Danilevskij, e voi vi incamminerete con la vostra macchinina, verso la dogana di Narva che come vi avrà detto Danilevskij ci vorranno due ore di strada e un'ora di pratiche doganali e poi, sorpresa sorpresa, sarete già in Russia.

Questa ultima parte del viaggio non vi resterà molto impressa, che dopo Tartu, l'Estonia, bisogna dirlo, è un

po' noiosa.

L'unica cosa che vi ricorderete che uno di voi, che si vede che la pizza quattro formaggi che ha mangiato al Prontopizza di Tartu che eran ventisei anni che non ne mangiava aveva dei difetti di nutrizione allora improvvisamente dentro la macchina sentirete un odore familiare, vi girerete, lo vedrete sul sedile di dietro che trafficherà con la scatola del puzzone Cosa fai? gli chiederete, Eh, dirà lui, m'è rimasto un buchino, poi lo devo finire, se no addio. Ma non l'avevi buttato via? gli chiederete. Cosa? Il puzzone. Sì, il puzzone sì, l'ho buttato via, però m'è rimasto il puzzone due che devo finirlo se no poi dopo va a male, allora addio.

Da Tartu a Narva come ormai saprete normalmente ci vogliono due ore, però bisogna che consideriate che a un certo punto a uno di voi, quello del puzzone, gli sembrerà che stiate andando nel posto da cui venivate e che l'altra, la donna al volante, a un certo punto sarà sicura che per andare nel posto dove dovete andare si deve voltare a sinistra, invece bisogna tirar dritto, allora arrivare a Narva voi ce ne metterete magari quattro, di ore, poi dopo comunque alla fine ci arriverete, in dogana, sotto la fortezza di Narva, che dall'altra parte, oltre la fortezza, il tratto di cielo che riuscirete a vedere sarà già un cielo russo così alto e pulito che voi penserete che ormai sia finito, il cosiddetto viaggio di andata, invece forse vi sbaglierete, pensare così.

Che voi avrete pensato che per andare in Russia da Narva bisognasse andare in dogana e sarete andati in dogana, invece non bisognava mica andare in dogana, vi diranno, bisognava andare prima in un piazzale di cemento grandissimo dall'altra parte della città a registrarsi e allora ci andrete e appena entrati vi daranno un numero vi diranno di mettervi in fila voi scenderete dalla macchina che avrete voglia di pisciare cercherete il cesso Ci sarà un cesso in questo piazzale? penserete.

Ci sarà, un cesso, in questo piazzale, e sarà il cesso più sporco che avrete visto negli ultimi ventisei anni della vostra vita con vicino al cesso anche dei gabbiani che beccheranno nel cassonetto del rudo che faranno i versi loro da gabbiani e dentro nel cesso di legno uno scalino di legno e poi un buco incrostato di merda e di carta di giornale che voi piscerete tirando il fiato e poi tornar nel piazzale fare la strada dal cesso alla macchina

vi sembrerà come di esser tornati a Bologna a fine luglio in piazza otto agosto e invece sarete in Estonia ai confini con la Russia nel pieno della cosiddetta Eurasia che forse però comincia più in là non si sa, che l'Eurasia è anche un concetto impreciso e poi non so se voi lo sapete ma una volta non c'era neanche, l'Eurasia, penserete intanto che starete tornando dai vostri compagni di viaggio e nel mentre che stavate andando vi attraverserà la strada una donna molto truccata con un cappello verde che vi sorriderà Buongiorno, vi dirà, come va?

Va bene, gli direte voi, sono contento, non mi posso lamentare, faccio un mestiere che mi piace, di soldi ce n'ho ancora un po', adesso vediamo questa guida che qui sembra che siamo in vacanza ma non è che siamo proprio in vacanza, noi stiamo anche lavorando che dopo alla fine questa guida la venderemo anche a qualche editore che io e il mio amico che è il proprietario dell'automobile in fondo, vede l'ultima della fila quell'automobile francese piuttosto elegante, scriviamo dei libri siamo contenti, siamo anche conosciuti, in Italia, modestamente conosciuti, ma conosciuti, direte, e la signora Ah, vi dirà, ma pensa, e vi volterà le spalle se ne andrà sui tacchi delle sue scarpe verdi sotto un grande cappello mosso dal vento.

E voi allora ritornerete dai vostri compagni di viaggio la donna al volante sarà lì al volante, fuori dalla macchina ci sarà l'altro che starà pensando che in questo spiazzo di cinquecento metri per duecento di cemento estone a camminare sotto la randa del sole aspettando un segnale non si capisce bene di chi dopo un po' ci si accorge che non si pensa più alla doganiera slovacca che viene in mente piuttosto Mariano Montori Come descriverebbe lui questa situazione, si chiederà, ma non farà in tempo a finire di chiederselo che si sentirà una voce dire qualcosa da un altoparlante che le macchine partiranno tutte a manetta e voi correrete in macchina Vai vai, direte alla donna volante, e lei partirà e ultimi di una lunga fila di diciassette o undici macchine vi attaccherete all'ultima attenti a non perderla di vista che non avrete idea di dove bisognerà andare e le starete dietro anche correndo dei pericoli lungo la strada la perderete solo quando quasi arrivati lei tirerà dritto mentre voi saprete, per averla fatta già prima, che la strada per la frontiera si andrà a sinistra andrete a sinistra ci sarà

una donna a piedi che vi guarderà allargherà le braccia scuoterà la testa come per dirvi che di lì non si poteva passare.

E, va be', non lo sapevamo, dirà la donna al volante come se la signora estone o russa, forse, a giudicar da violetto della pettinatura, come se la signora russa potesse sentire e poi anche se avesse potuto sentire difficilmente avrebbe capito l'italiano però si vede qualcosa intuirà, che muoverà il braccio come per dire E, va be', dicono tutti così.

Allora dopo questo breve tratto di contromano in Estonia che vi andrà bene starete per arrivare in Russia senza aver preso neanche una multa, mica come quelli che facevano i centoventi in Lituania che poi i poliziotti lituani non avevano il blocchetto gli han dovuto sborsare cento euro in contanti che magari non facevano neanche i centoventi davvero voi invece, anche quando andrete davvero in controsenso avrete la fortuna di non incontrare la polizia estone di incontrare una signora non molto transigente neanche lei ma in fondo in fondo buona che non vi andrà neanche a denunciare neanche una multa e poi a pensarci un'altra cosa sorprendente, che fino a lì nei paesi dell'est europeo voi, sembra incredibile, non avrete visto neanche una puttana.

Che poi vi sarà difficile, quando tornerete, farlo capire al giornalista che vi intervista per altri motivi e vi chiede Ma te, che vai sempre nei paesi dell'est europeo, racconta un po', e voi comincerete a raccontargli e dopo un po' lui vi dirà Ben ma, e puttane? Non ci sono delle gran puttane, nei paesi dell'est europeo? Io tutti quelli che tornano dai paesi dell'est europeo mi dicono che han visto solo delle gran puttane, vi dirà il giornalista che vi intervista quando tornate e invece voi di puttane, quando arriverete a Narva, ancora niente, e di multe, ancora niente neanche di multe bravissimi.

Che poi all'addetto all'ingresso della dogana di Narva la donna al volante gli consegnerà la medaglietta metallica con scritto venticinque che gli avranno dato nel piazzale dove torna in mente Montori No, gli dirà l'addetto all'ingresso alla donna al volante, vi devono dare un cedolino verde.

Ma non ce l'hanno dato, dirà la donna al volante. Dovete tornare indietro farvelo dare, dirà l'addetto. Ma noi ci siamo stati non ci hanno dato niente, dirà la donna

na al volante. Ho capito, dirà l'addetto, tornate indietro fatevelo dare. Ma noi ci siamo appena stati non ci han dato niente, dirà la donna. Io senza cedolino verde non posso farvi passare, dirà l'addetto. Ma noi ci siamo appena stati non ce l'han dato, dirà la donna al volante. Eh, dirà l'addetto, ho capito.

Retromarcia, piazzale di cemento, gabbiotto.

Al gabbiotto la seconda volta scenderà un altro di voi spiegherà la situazione Si rimetta in fila, vada al gabbiotto là in fondo a farsi dare il cedolino verde, gli diranno, e voi vi rimetterete in fila, quest'altro di voi andrà al gabbiotto Ho questa medaglietta di metallo numero venticinque avrei bisogno di un cedolino verde, gli direte, costa quindici corone, vi diranno, se sono corone le monete estoni non ci farete caso, Ho solo degli euro, gli direte voi che avrete speso tutti i soldi che vi rimanevano dopo il Prontopizza di Tartu, Lì c'è un gabbiotto per il cambio, vi diranno, Grazie, gli direte, Si figuri, vi diranno.

Andrete a cambiare e per i più pignoli, quelli che vogliono sapere sempre tutto anche i cambi che cambi sono che son sempre pronti a dire E be'? Ho comprato una guida che non mi dice neanche i cambi che cambi sono? Ah, bella guida, ho comprato, per quelli lì il cambio sarà ogni euro quindici corone e cinquanta centesimi ma a voi vi daranno solo quindici corone, se son poi corone, i cinquanta centesimi li terranno loro.

Dopo tornerete alla macchina con il cedolino ci sarà uno di voi Ma gli abitanti di Tartu, chiederà, come si chiaman, tartufi? No perché, dirà, sotto il sole battente mi veniva da immaginare come avrebbe descritto Montori questa situazione che forse avrebbe detto Lasciatavi alle spalle la città dei tartufi e delle tartine vi troverete, non più adolescenti, il mattino del ventitré giugno del duemilaetré, a tenere alto l'onore dell'Europa occidentale in una sfida in cui schiacciare il pedale dell'acceleratore con un centesimo di secondo di ritardo può causare decine di minuti forse ore perfino di slittamento nel vostro ruolino di marcia potrebbe, secondo voi, scrivere così, Montori? vi chiederà uno di voi e un altro di voi gli dirà Senti, perché non guidi tu che la macchia è tua?

Che lui, il proprietario della macchina nonché ex proprietario dei puzzonei uno e due, la donna al volante

gli lascerà il posto si metterà lui al volante a fare la posta agli altri autisti soprattutto a un russo con una gran pancia che berrà un bottiglione da un litro e mezzo di coca in poche sorsate poi comincerà a far dei gran rutti e a scherzare con una delle due bambine sedute sul sedile di dietro della sua mercedes che l'uomo al volante dirà Ha anche un figlio, uno così, una bella giustizia.

Che a voi vi verrebbe da chiedergli Ma secondo te, quelli che hanno dei figli, è un premio perché sono bravi? solo non farete in tempo a chiederglielo che dagli altoparlanti si sentirà una voce dire una cosa incomprensibile si aprirà la sbarra partirete a manetta superando quello col mercedes che lo vedrete nello specchietto di dietro che come voi farete la prima curva lui non sarà ancora riuscito a rientrare in macchina ultimissimo voi invece sarete quarti e in conseguenza di una condotta di gara molto accurata e a una scelta dei semafori giusta riuscirete a arrivare alla dogana di Narva buoni secondi e con il vostro bel cedolino da ostentare da fare una faccia come per dire E allora? Andiamo?

E effettivamente alla dogana di Narva andrà tutto bene tempo tre quarti d'ora sarete già in Russia e potrebbe anche essere già finita la prima parte della vostra guida, e invece non sarà finita che per un qualche motivo voi la vorrete finire con una nota polemica, questa prima parte famosa.

Esistono delle guide di San Pietroburgo, magari in inglese, vi dicono che un poeta, in Russia, è come un giocatore di baseball in America, ma voi quelle guide lì non le avrete neanche considerate e avrete fatto bene.

Provate a andare a cercare su quelle guide lì, quelle in inglese, se dicono qualcosa sulle multe che mollano appena entrati in territorio russo a quelli che si son scordati di fare la patente internazionale, provate.

Cercate, cercate pure, cercate anche nell'indice per argomenti, Russian ground, Ivangorod, International Driving Licence, Fine, Two hundred dollars, trovato? Aaah.

E invece dovrebbe esserci, perché la prima volta che vi fermerete in territorio di Repubblica russa per fare benzina, al bancone del bar che ci sarà vicino al distributore Makneft che vi ci fermerete se seguirete i nostri consigli troverete tre italiani che sentirete due di loro che diranno, un uomo e una donna, Quanti soldi ci

restano? Eh, mica tanti. Be', dà, rifacciamo la cassa comune. Va bene, cento a testa? Cento a testa va bene, diranno due di loro e poi si rivolgeranno al terzo, Oh, rifacciamo la cassa comune cento dollari a testa?

No no, dirà il terzo di colpo come se si riprendesse da dei suoi pensieri privati No no, i duecento dollari ce li metto io, dirà, ce li ho ancora dall'Uzbekistan.

E poi sentirete, intanto che voi starete prendendo un caffè beati e tranquilli senza la minima preoccupazione, che gli altri due, un uomo e una donna, cercheranno di convincerlo in tutti i modi Ma scusa, si divide tutto per tre, Ma perché devi metterceli tu, l'abbiam presa insieme, No no, dirà lui, ma scherzate, ce li metto io ce li ho ancora dall'Uzbekistan.

Ma scusa, gli dirà l'altro, son venti minuti che ne parliamo perché non l'hai detto subito? Eh, dirà lui, subito stavo pensando a una doganiera che ho visto lungo la strada.

Che probabilmente anche loro avran fatto la stessa strada che avrete fatto voi e questo sarà il segno di una legge che avrete modo di riscontrare anche nel resto del viaggio che nelle difficoltà, in Russia, è più facile che torni in mente la doganiera, piuttosto che Mariano Montori.

Andranno avanti poi molto, quei tre italiani sfortunati a parlar della multa che avranno preso a Ivangorod, delle conseguenze che avrà sul resto del viaggio Ma e in Ucraina, sentirete, se poi ci fermano anche in Ucraina duecento dollari al picchio come facciamo, sentirete, e poi sentirete anche dell'altro solo che è inutile perder del tempo a spiegarvi queste cose di problemi di multe che voi, avendo comprato questa guida e avendola letta prima di partire, attenzione, questa è una guida che va letta prima, di partire, anche anni e anni prima, non importa, avendo comprato questa guida e avendo aggirato le trappole orientali tipo patente internazionale e tipo anche altre che se avrete pazienza noi ve le spiegheremo tutte una per una, voi di questi problemi non ce ne avrete di quei tre italiani lì ne abbiamo parlato solo per enunciar quella legge delle evenienze della doganiera rispetto alle evenienze di Montori che quella forse ci servirà ancora.